

FIDENZA

■ Anno di traguardi il 2018 per la Socogas. L'azienda fidentina ha compiuto mezzo secolo di vita e il suo fondatore, Renzo Zucchi, 90 anni. Ed è così che nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha voluto festeggiare questo traguardo consegnando un riconoscimento all'imprenditore borghigiano.

«Parli con Renzo Zucchi, classe 1928, 90 anni tondi e una lucidità d'analisi che tocca tutto - dall'economia alla chimica petrolifera - e hai davanti due strade: o lo cataloghi con la solita etichetta del talento italiano, oppure ti siedi, ascolti il lungo racconto della sua vita avventurosa e capisci che Renzo è un genio visionario, una sintesi perfetta di determinazione, capacità di catturare quello che altri non colgono e una bella dose di coraggio. Tutti tratti che sono nel dna di Fidenza e che Renzo, fidentino "nato in piazza", come dice lui, ha elevato alla massima potenza. Esserci per festeggiare il mezzo secolo di attività della sua invenzione più bella, la Socogas, era non solo doveroso ma un grande motivo d'orgoglio».

Così il sindaco di Fidenza, Andrea Massari, nel presentare una delle figure imprenditoriali più importanti della comunità borghigiana, capace di costruire un gruppo che dal primo ufficio in cui Renzo lavorava con la moglie Iole nel 1967, oggi ha 237 collaboratori in tutto il Nord Italia, circa 70 dei quali fidentini ed è un punto avanzato della ricerca e dell'innovazione nel campo del Gas di petrolio liquefatto (Gpl) e dei lubrificanti.

Una figura come detto omaggiata dall'amministrazione comunale, durante l'evento ufficiale per celebrare i 50 anni di Socogas, con la consegna di una targa, da parte del sindaco Massari e dell'assessore ai Lavori pubblici, Davide Malvisi.

«Quando una persona lavora bene, con tenacia esemplare e quando sa costruire tra i suoi collaboratori uno straordinario senso di appartenenza, è sempre una conquista non solo per la sua impresa ma per tutta la comunità - commenta Malvisi -. E la comunità di Fidenza deve tanto alla Socogas, a Renzo Zucchi e alla sua famiglia, che hanno saputo costruire un'azienda che porta il nome di Fidenza nel mondo e che ha creato benessere e occupazione per tantissimi



TRAGUARDO In alto, Renzo Zucchi. Qui sopra, la consegna della targa all'imprenditore fidentino da parte del sindaco Massari e dell'assessore Malvisi.

nostri concittadini. La storia di Renzo Zucchi parla di questo ma anche della tempra di una generazione che ha rimesso in piedi l'Italia dopo la guerra. Una lezione che parla e tanto anche al Paese del 2019».

GLI STUDI E I PRIMI LAVORI

Renzo Zucchi non ama le cose semplici e accomodanti. Poteva condurre il negozio di pane e pasta della famiglia, in via Cavour, nel cuore di Fidenza. E invece da pendolare si lancia negli studi all'Istituto professionale Ala Ponzzone Cimino di Cremona, andando avanti e indietro "con la tuta da meccanico sotto al braccio", incurante dei rischi della seconda guerra mondiale in corso. Si diploma nel '47 e ancora gli brillano gli occhi mentre parla dei suoi docenti e di come gli hanno insegnato un modo di lavorare a 360°, su tutta la filiera produttiva.

Rifiuta l'ingresso alla mitica Alfa Romeo del dopoguerra, a Milano («mi sono affacciato, ho visto il lavoro inquadrato e a mio zio ho detto: lì non ci

vado», racconta), ma coglie al volo l'opportunità del corso per allievi ufficiali e nell'artiglieria passerà 15 mesi di naia, scrivendo il primo manuale d'uso per i nuovi obici inviati dagli Stati Uniti.

L'INCONTRO CON IOLE

L'incontro con il suo destino, Renzo lo consuma nel 1952: conosce la bellissima e futura moglie Iole al veglione di capodanno, ma la conquisterà qualche mese dopo, nel centro di Fidenza e malgrado una spericolata planata su una bici senza freni. Ed entra per la prima volta nel mondo petrolifero, alla raffineria Condor di Milano, superando una dura prova di selezione.

LA SCOPERTA DEL GPL

Qui resterà fino al 1959 e qui incontrerà il Gpl, «un prodotto che non conosceva nessuno, che normalmente in certe raffinerie veniva bruciato all'interno per far funzionare le centrali termiche e gli impianti. Io volevo recuperarlo e non costava davvero niente: pagai il carico di una nave in-

RENZO ZUCCHI

I 50 anni di Socogas: imprenditoria e passione

Grazie all'intelligenza, al coraggio e alla tenacia del fondatore, oggi 90enne, l'azienda è un punto di riferimento nel settore del Gpl e dei lubrificanti

tera 5 lire al kg (7 centesimi di euro odierni, ndr), oggi le quotazioni di gennaio 2019 lo danno a 390 euro alla tonnellata».

Mentre Renzo parla, impossibile che l'occhio non cada su un grande manifesto che campeggia nel suo ufficio, in cui i dipendenti Socogas lo definiscono «un genio del XX secolo, un gigante dell'innovazione». Aver capito che il Gpl che nessuno voleva poteva valere oro ed essere strategico per portare energia e una migliore qualità della vita anche nelle zone più svantaggiate e lontane, eccolo il colpo di genio di Renzo.

Un investimento che frutta, Zucchi acquisisce una conoscenza totale del Gpl, tanto da coniare una massima tutta sua: «Il Gpl è paragonabile ad una bella donna, ma attenzione: se le si dà un pizzicotto, si muore. Questo per dire che bisogna avere la coscienza e la capacità di tenerlo. Per questo ho lavorato tanto sugli aspetti della sicurezza degli stoccaggi, del trasporto, della gestione di questa risorsa». Alla Condor di Milano controllata dagli americani, Renzo si fa un nome e viene ingaggiato dalla potentissima e francese Total, diventando nel 1959 «a soli 31 anni il più giovane dirigente della Total nel mondo».

Una collaborazione ad altissimo livello che prosegue fino a quando Renzo decide che sull'altare della carriera non può sacrificare la famiglia, costretta come lui a ritmi di vita forsennati da un capo all'altro

dell'Italia. Zucchi non ha un dubbio: ricomincia da capo, ricomincia da zero ma stavolta lo fa insieme alla sua amatissima moglie Iole.

NASCE LA SOCOGAS

E' il 1967, siamo a Fidenza e apre i battenti la Socogas, grazie ad un accordo con la statunitense Texaco, appena sbarcata in Italia. Inizia da lì una cavalcata umana prima che imprenditoriale che dopo 50 anni porta oggi Socogas ad essere un marchio affermato e rispettato, in procinto di «aprire un deposito costiero a Chioggia, che renderà l'azienda internazionale, potendo accogliere navi in arrivo da Russia, Turchia, Libia e da molte altre parti del mondo. Un progetto - spiega Renzo - definito strategico dal decreto rilasciato dal ministero dello Sviluppo economico».

GNL: LA NUOVA FRONTIERA

Ma non solo. Socogas nei primi mesi del 2019 aprirà «sulla Brescia-Bergamo-Milano due distributori di metano liquido per i mezzi pesanti». Una nuova sfida per il talento di Renzo e di tutti i suoi collaboratori, che lo solletica e lo appassiona perché, come avvenne con il Gpl nel 1959, Renzo ha la certezza che si stia aprendo una nuova frontiera. Il metano liquido (Gnl), conservato a 178° sotto zero, sarà capace di elevare l'autonomia di un Tir a 1.000 km, rispetto ai 7-800 km percorsi con il gasolio, il grande imputato per l'inquinamento mondiale. E senza dimenticare che il

metano liquido può essere ricavato sia dal petrolio ma anche e soprattutto dal biogas, quindi senza una matrice fossile nel suo dna.

Zucchi chiude tornando sul progetto del deposito costiero di Chioggia. Lo descrive, lo illustra con passione e l'impressione è che quel risultato abbia anche il sapore della rivincita per un sogno che il 13 ottobre del 1987 fu ad un passo dal divenire realtà, se solo il colosso italiano Agip Petroli avesse mantenuto la decisione del suo presidente Pasquino De Vita di sostenere Renzo Zucchi per la realizzazione di un altro grande deposito costiero, individuato a Trieste.

Il perito partito da Fidenza, pendolare a Cremona durante la guerra per completare gli studi, rischiò davvero di portare una rivoluzione geopolitica, produttiva e di prezzi a favore dei consumatori con «questo deposito nel cuore dell'Europa, che sarebbe stato un calmieratore del mercato europeo. L'Agip Petroli cambiò presidente e tutto svanì nel nulla», racconta Renzo con la sua prosa asciutta, da tecnico fatto e finito.

Una storia, una delle tante accadute nei primi 50 anni di vita di Socogas, che insegna come Renzo ha fronteggiato le sette sorelle che imperano nel mercato del petrolio, come le ha affiancate in altri. E oggi Renzo Zucchi osserva la sua realtà aziendale con lo sguardo di chi non finito le sfide.